Sabato 16 Ottobre 1897

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche

Udine a domicilio e nel Regno:

Anno . . . . . . . . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . . . . . » 4

Per gli Stati dell'Unione postale:

Anno . . . . . . . . . . . . . L. 26

Semestre e Trimestre in proporzione.

— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione

Via Prefettura N. 6.

# IL FRIULI

Udine - Anno XV - N. 247.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . . . . Cent. 25 per linea.

In quarta pagina . . . . . . . . » 10

Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.

Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

## CONSIGLIO DI MINISTRI

### Una circolare dell'on. Branca.

Telegrafano da Roma in data di ier sera:

« Nel pomeriggio, a palazzo Braschi, si è adunato il Consiglio dei ministri. Fu discussa ed approvata la nuova circolare che l'onor. Branca diramò stasera agli intendenti di finanza intorno agli accertamenti della ricchezza mobile.

Assistevano al Consiglio anche gli on. Prinetti e Gianturco, arrivati stamane.

Il Consiglio non ha discusso altre questioni.

Si spera che i provvedimenti larghi ordinati dal Governo, calmeranno le agitazioni.

Ecco ora le disposizioni della circolare odierna dell'on. Branca.

Dopo aver confermato la circolare del 5 andante, il ministro avverte gli intendenti di finanza:

I. Che nel caso di errori riconosciuti, l'agente delle imposte debba rettificare la somma indicata nella tabella, notificando la rettifica al contribuente.

II. Che nel nuovo esame delle proposte concordate nelle trattative pei concordati debbano gli agenti accettare la prova risultante dai libri di commercio regolarmente tenuti o degli equipollenti.

III. Che gli agenti debbano facilitare i concordati individuali e collettivi seguendo i criteri della maggiore equità.

IV. Che gli agenti non iscrivano nei ruoli principali l'imposta corrispondente agli aumenti dei redditi non definitivamente accettati secondo la legge ».

## AFRICA

### Menelik vuol visitare Re Umberto.

*Londra 15* — Il *Central-News* annuncia che Menelik ha espresso a Re Umberto il desiderio di visitarlo a Roma nel 1898.

### Spedizione russa in Abissinia.

*Pietroburgo 15* — La Società geografica imperiale russa organizzerà una spedizione diretta da Dimitrieff per esplorare le condizioni antropologiche dell'Abissinia. La spedizione partirebbe durante il corrente autunno.

## Il ricatto delle 50 mila lire

Comincia a farsi un po' più di luce sulle cause che determinarono il ricatto contro il comm. Perrone.

Si sa ora che un individuo si presentò al Mosconi per intavolare trattative circa la cessazione della campagna contro il Perrone. L'*Italia del Popolo* e la *Lombardia* fanno il nome di questo individuo: è certo Gonetta, professore, o sedicente professore, ascritto, si dice, al partito socialista. In proposito ci sono documenti acquisiti all'incartamento del processo.

Il Mosconi — secondo il *Secolo XIX* — ha confessato al giudice istruttore d'aver falsificato la lettera che poi presentò, come scritta dal Chiesi. Ma continua ad affermare d'aver ignorato quello che si contenesse nella busta sequestratagli, credendo che vi fossero documenti.

## CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Ottobre (1411). I Cividalesi, avendo condotto buona mano di Ungheri, scorrazzano per la Stradalta, e bruciano il girone di Mortegliano, ed indi il villaggio di Pagnacco.

×

Un pensiero al giorno.

Ho spesso letto e udito dire che l'amore da un po' di spirito alle bestie: senza dubbio è quello che toglie agli uomini. (*Ignoto*).

×

Cognizioni utili.

Risposta ad *un lettore*: Le acque alcaline sono tutte buone per il catarro dello stomaco; non ne bisogna abusarne.

×

La sfinge. Scambio.

A Parigi v'è un giornale
Che se cambi l'iniziale
Tosto in fumo se n'andrà,
E sarebbe carità.

Spiegazione del logogrifo precedente.

REI — CERI — CARRI — ARCIERE.

×

Per finire.

Fantolini vanta la gran bontà di sua moglie:
— Pensate — osserva — che anche quando parla male di qualche sua amica, essa non pensa neppure una parola di quel che dice.

*Penna e Forbice.*

# RICORDO STORICO - UDINE 1797

## IL TRATTATO DI CAMPOFORMIDO. (Un secolo dopo).

Domani, 17 Ottobre, sono cent'anni dacchè avvenne la stipulazione del nefasto Trattato di Campoformido il quale seppellì la Repubblica Veneta, e tutta la *Regione ed i possedimenti della* Serenissima passarono sotto la dominazione straniera.

L'iniquità di questo Trattato che tutti maledirono, e che tanta luce sinistra riflettè sui governi firmatari, non venne cancellata in nessun modo, neanche quando Napoleone, schiacciata altre due volte l'Austria, riuniva il Veneto al Regno Italico.

Ricordiamo quei giorni e quel Trattato, perchè serva sempre di ammonimento a quali dolorose vicende un popolo può venir tratto quando trovasi impreparato a *difendere la propria libertà* ed indipendenza.

Ecco ciò che trovasi nel Diario inedito del *co. Carlo Caimo* nel vol. IV. pag. 25 a 28 (il Diario è in 13 grossi volumi, va da 1772 a 1830 ed è posseduto dal co. Nicolò Caimo-Dragoni) riferibilmente a questi giorni.

*Ottobre 11.* — Alle ore due della sera arrivò da Passariano in casa Florio dal conte di Cobentzel il Generalissimo *Bonaparte, ove pranzò*, e si unì *coi* li altri tre Ministri Austriaci Deghelmann, Merfeld e Mar. del Gallo al solito Congresso nel quale avendo trovato *delle* disparità tra essi, il Bonaparte distintamente con il conte di Cobentzel, si levò, abbandonò il Congresso, e tosto partì inaspettatamente per Passariano alle ore 8 circa senza neppur congedarsi con li Ministri, e risolutissimo di voler nuovamente la guerra.

*Ottobre 12.* — Fu a pranzo dal Gen.mo Bonaparte a Passariano il Marc. del Gallo con il Secr. Mattei ritornando la sera alle *ore 8 in Udine molto contento* del ricevimento del Gen.mo, e avendolo trovato più calmo ne' suoi pensieri, e non avendo rilasciato nessun ordine per movimento della truppa, solo rilasciati gli ordini acciò tutto fosse pronto e disposto al caso di nuovo attacco.

*Ottobre 14.* — Il dopo pranzo alle ore 22 circa partirono da Udine per Passariano a Ca' Manin dal Gen.mo Bonaparte li due Ministri Austriaci Marc. del Gallo e Merfeld con carrozza a 6 cavalli arrivando al termine del pranzo del Gen.mo, dopo il quale ebbero conferenza con esso, e la mattina susseguente alle ore 10 ritornarono.

*Ottobre 15.* — Il Marc. del Gallo fece pranzo di 20 coperti al quale furono li tre Ministri Austriaci Deghelmann, Merfeld e conte di Cobentzel, N. 3 Dame: co. Mattioli, co. Florio, co. Gorgo, conti Florio, comm. Bartolini e co. Gregorio f.lo, co. Antonio Antonini, co. Alessandro Mattioli e vari altri della Corte dei Ministri Austriaci.

*Ottobre 16.* — La mattina arrivò in Udine da Vienna al mezzo giorno di ritorno un corriere, Majel Ufficiale Austriaco, e poche ore dopo partì per Passariano dal Gen.mo Bonaparte il Marc. del Gallo con il suo Secretario Hob ritornando la sera circa le ore 5 della notte.

*Ottobre 16.* — Il conte di Cobentzel diede un bel pranzo di 20 coperti a N. quattro Dame: co. Gorgo, co. Mantica Marianna, co. Florio, e co. Trento, e li due Ministri Austriaci Deghelmann e Merfeld e molti altri.

*Ottobre 16.* — Alle ore 18 partirono il Marc. del Gallo e il Merfeld per Passariano col Gen.mo Bonaparte con carrozza a 6 cavalli *e altra a 4 con il* Secretario Hobl e Aiutante del Mareseial Merfeld.

*Ottobre 17.* — Alle ore 22 e mezza dopo il pranzo del conte di Cobentzel partì egli e Deghelmann per Passariano dal Gen.mo Bonaparte con carrozzino a quattro cavalli, e li 18 detto la mattina alle ore 19 fecero ritorno tutti quattro li Ministri Austriaci in Udine dopo aver essi unitamente al Gen.mo Bonaparte sottoscritta la pace alle ore 10 di Francia, sono ore 4 del 17 corr. Italiane nel palazzo del ex Dose Lodovico Manin, e *Nipoti*; ma nella *Carta pubblica fu messo* averla segnata non in Passariano, ma nella Villa di Campoformido lungi da da Passariano 8 miglia, e 4 da Udine, ove eravi anco allestita e preparata una Camera occorrendo, ma che poi non fece di bisogno. Al momento del ritorno in Udine dei Ministri Austriaci si divulgò subito per la Città la bella nuova, e *tosto* tutti esultarono, non per altro i Democratici, che ne restarono malcontenti, e così il Governo Centrale composto di tanti Giacobini non volere sul momento prestarvi fede alla credenza.

*Ottobre 18.* — Alle ore 24 di sera arrivò da Passariano al grandioso pranzo di 40 coperti del Conte di Cobentzel il Gen.mo Bonaparte con la moglie, la Berthiè e molta Ufficialità dello Stato Maggiore con sette carrozze, due a 6 cavalli una a 4, tre a 2 e un carrozzino con un cavallo. Al dopo pranzo furono anco li altri tre Ministri Austriaci Deghelmann, Merfeld e March. del Gallo e Secretari, il Gen. Bernadotte, il Gen. Friand, l'Aiutante Generale Sarrazin e vari Nobili *della Città*. Dopo il pranzo stettero in allegra compagnia sino alle ore quattro, che ripartì per Passariano il Gen.mo Bonaparte con il suo seguito.

*Ottobre 18.* — Fece ritorno da Vienna l'Ufficiale Coronini spedito da Udine li 8 del corr. con il Principe di Liechtenstein che venne con esso. Arrivò egli dal Conte Cobentzel e in questa stessa notte tornò a partire per Vienna.

*Ottobre 18.* — In questa mattina partì da Passariano per Parigi il General Berthiè portando la nuova della pace.

---

Togliamo da una raccolta di documenti pubblicati di recente relativi a quei giorni dolorosi quanto segue:

Nei preliminari firmati nel Castello di Eckenwald presso Leoben (18 aprile) fra l'Impero d'Austria e la Repubblica Francese, era stato convenuto di tenere due Congressi per le trattative di pace, uno a Berna e l'altro a Rastadt (per comprendervi tutti gli Stati che guerreggiavano contro la Francia) entro tre mesi, pena la nullità dei preliminari medesimi.

Scambiate le ratifiche di questi nei primi giorni del Maggio a Montebello Milanese, si erano tenute fra Buonaparte, Clarke, Merfeldt, Degelmann, Mastrilli, ecc., delle conferenze relative alla pace.

Sorsero difficoltà nelle trattative fra il Generalissimo ed i Rappresentanti dell'Austria; si manifestarono differenze fra il *Direttorio* ed il *Governo* Austriaco, avvennero ordini, contr'ordini, tergiversazioni da parte dell'Austria per le sopraggiunte agitazioni in Francia, in modo da mettere in dubbio il proseguimento delle preliminari trattative.

Inoltre dovevasi scegliere una località per le ulteriori riunioni, e questo punto pure era un ostacolo, finchè restò fissata, con soddisfazione dell'Austria, come località per le definitive trattative la città di Udine.

Il Generale in Capo però rimase parecchio tempo a Milano, attendendo al *riordino delle cose d'Italia*, ed aveva inviato a Udine, quale suo rappresentante il Generale Clarke, l'*espion*, come esso lo chiamava, riservandosi di venirvi in persona quando le trattative fossero state inoltrate.

Le conferenze riassuntive si ripresero nel 31 di Agosto, ed in città fin dal Luglio, avevano preso alloggio i Plenipotenziari Austriaci per conto dell'Imperatore d'Austria: il conte Luigi di Cobenzel in Casa Florio (luogo scelto anche di riunione pel congressisti), il conte Massimiliano di Merfeldt Generale di *Cavalleria* in Casa Trento, (ora marchese di Colloredo-Mels in Via Aquileja); il Barone Ignazio Degelmann in Casa Mantica vicino al Duomo (ora Casa Manin) e Don Marzio Mastrilli Marchese del Gallo in Casa Antonini di Arcivescovado. Per la Repubblica Francese: il Bonaparte, assistito dal detto Generale Clarke Enrico — Giacomo Guglielmo conte di Hünsburg (di nobile famiglia originaria irlandese — che fu Maresciallo dell'Impero, Duca di Feltre, Ministro della guerra di Napoleone I° del quale votò di poi anche la destituzione) — i quali avevano scelto e si erano recati ad abitare fin dal 27 Agosto a Passariano, nella splendida Villa dell'ex Doge Lodovico Manin.

L'Austria si era preparata a queste trattative occupando l'Istria e la Dalmazia e radunando masse imponenti di truppa ai confini del Friuli, provocando lo sdegno di Buonaparte, il quale ben *poco esercito* aveva disponibile (55 mila uomini appena) e non tutto riunito.

Fin dalle prime sedute erano riapparse le vecchie difficoltà e sorte di nuove, e le discussioni furono così vive e le espressioni così violente che dubitavasi della conclusione, (specie nella riunione dell'11 Ottobre, nella quale Buonaparte dopo aver minacciato di rompere le trattative, e senza salutare aveva abbandonato il Congresso, risoluto di voler di nuovo la guerra) mentre tutta Europa ne attendeva l'esito con ansia e trepidazione grandissima.

***

Dove lo sgomento aveva invaso tutti quelli che veramente amavano il Paese e dove c'era la speranza in una costituzione indipendente e tranquilla, era nel Veneto sopratutto.

Il dubbio sorto e la paura di divenire preda *forse* dell'Austria, di cadere in altra servitù, angosciava l'animo e straziava il cuore dei patrioti.

E fu appunto in quei giorni d'incertezza, di angoscia e di così vive preoccupazioni che arrivavano a Udine e si recavano a Passariano dal Buonaparte, uomini *eminenti* per ingegno o di illustri e benemerite famiglie, da ogni parte del Veneto, specie da Venezia, a nome delle Municipalità per avere dal Generale una parola che dasse assicurazione di un avvenire libero per la Patria; e fra questi Ugo Foscolo, il di cui fermo carattere si accoppiava alla grandezza della sua mente ed al suo gran cuore di patriota, sempre uguale, durante tutta la sua nobile vita.

Era in allora il Foscolo Secretario della Municipalità Centrale di Venezia, ebbe abboccamento col Bonaparte, lo vide (come il Foscolo stesso scrisse di poi) « postillare di sua mano un nuovo Sta« tuto per la Repubblica Venesiana », e partendo ne riportò viva speranza di libertà e d'indipendenza.

Un' altro grande Italiano, il Monti, tempra così diversa dal Foscolo, partecipava in allora a tanto sentimento di *libertà* con vero entusiasmo, e nel *Congresso di Udine* scriveva:

Agita in riva dell'Isonzo il Fato,
Italia, le tue sorti, e taciturna
Su te l'Europa il suo pensier raccoglie.
Stannosi a fronte, ed il brando insanguinato
Ferocemente stendono sull'urna
Lamagna e Francia con opposte voglie;
Ch'una a morte ti toglie
E darlati, crudel l'altra procura.
Tu muta siedi; ad ogni scossa i rai
Tremando abbassi, e nella tua paura
Se ceppi attendi, o libertà non sai.

E proseguiva, (accentuando ancor più le idee politiche alle quali esso, in quel tempo, aveva completamente aderito):

Tu, Magnanimo Eroe, che sull'Isonzo,
Men di te stesso che di noi pensoso,
Dei re combatti il perfido desio;
Tu che se tuona di Gradivo il bronzo,
Là fra il sangue e le morti polveroso
Mostri in salma mortal il cor d'un Dio;
All'ostinato e rio
Tedesco or di', che sul Tesin lasciata
Hai la Vergine Insubre ancor fanciulla;
Ma ch'Ella in mezzo alle battaglie è nata,
E che novello Alcide è nella culla.

Ma tutti coloro che avevano sperato in un avvenire libero, ed indipendente, dovevano provare un'immensa disillusione ed un grandissimo dolore. Le trattative condussero ad una risoluzione *opposta* a quella *con tanto cuore* invocata ed attesa con trepidazione.

Il misfatto politico ch'ebbe nome di *Pace di Campoformido* venne legalizzato la notte del 17 ottobre e così (con vivo sdegno scrisse il Botta): « un Governo « nuovo distruggeva un Governo antico, « ed un Governo antico consentiva e si « arricchiva delle spoglie d'un Governo « antico ed amico, disonoratosi l'uno per « avere rapito, poco onoratosi l'altro per « avere accettato la rapina ».

Giorni prima Buonaparte annunciando al Direttorio che Merfeldt era partito per Vienna colla *proposta* dei Plenipotenziari francesi di cedere all'Austria il Veneto fino all'Adige, dichiarava che, « se l'ultimatum del Direttorio fosse di « non dare Venezia all'Imperatore (ep« pure Venezia è la Città fra tutte in « Italia più degna di essere libera) io « reputo difficile la conclusione della « pace » ed in quei giorni medesimi in altra nota avvertiva: « La Città di Ve« nezia racchiude è vero circa trecento « patriotti; ma i loro interessi saranno « stipulati nel trattato, poi questi pa« triotti, saranno eccellenti per la Cisal« pina ».

Nel domani della stipulazione, Bonaparte, da Passariano, annunciava al Ministro degli Esteri di Francia:

« La pace fu sottoscritta ieri dopo « mezzanotte. A due ore feci partire il « generale Berthier ed il cittadino Monge « per portarvi il trattato originale ».

***

Un intiero popolo, il Veneto, dopo avvilito, spogliato e derubato, venne consegnato coi ceppi all'Austria, la quale da secoli mirava sul Friuli e da tempo aspettava occasione per insignorirsi di quanto più poteva del Veneto.

Ciò avvenne per opera di quei francesi i quali avevano detto che venivano a liberarci dalla schiavitù!

Essi, durante la loro prima occupazione, commisero spogliazioni tali da ecclissare quelle degli Spagnuoli e paragonabili solo a quelle che la storia ricorda di alcuni Proconsoli Romani.

*Considerarono* il nostro paese come conquista, nella vera forma medioevale, e brutalmente portarono via il meglio che c'era. E mentre gran parte dei Generali sfornivano i Musei, le Biblioteche, le Pinacoteche, s'impossessavano dei denari dei Monti di Pietà e degl'Istituti ed asportavano le argenterie delle Chiese — rilasciando incompleti inventari — i soldati compievano altri fatti da eccitare vere rivolte, specie nei paesi minori, ove erano accantonati; ed assai spesso ne trovavano di ammazzati per le strade vendetta dei genitori, dei mariti, o dei fratelli; come più tardi avvenne a molti Croati di Radiovievich mandati dall'Austria a presidio delle Città del Veneto.

---

Riproduciamo infine il *testo* del Trattato della Pace detta di Campo Formio tratto dalla Storia di Venezia del Romanin — Vol. X — « Documenti » aggiungendovi indicazioni relative al Monumento e Lapidi in Udine e Campoformido ricordante il Trattato.

*Trattato di pace concluso tra la Repubblica Francese e l'Imperatore e Re d'Ungheria e di Boemia.*

S. M. l'Imperatore de' Romani Re d'Ungheria e di Boemia e la Repubblica Francese, volendo consolidar la pace, le cui basi sono state stabilite da' preliminari segnati al Castello di Eckenwald presso Leoben in Stiria li 18 aprile 1797 (20 Germinale an. 5 della Repubblica Francese una ed indivisibile) hanno nominato per loro Plenipotenziario, cioè

S. M. l'Imperatore, e Re il Signor D. Marzio Mastrilli nob. Patrizio Napoletano, Marc. del Gallo, Cav. dell'ordine R. di S. Gennaro, Gentiluomo di Camera di S. M. il Re delle due Sicilie, e suo Ambasciatore straordinario alla Corte di Vienna; il Signor Luigi Co. del S. Romano Impero de Cobenzel, Gran Croce dell'Ordine R. di S. Stefano, Ciambellano, cons. intimo attuale di S. M. I. e R. Apostolica, e suo Ambasciatore straordinario presso S. M. I. di tutte le Russie; il Sig. Massimiliano, Co. di Merfeldt, cav. dell'Ordine Teutonico, e dell'Ordine Militare di Maria Teresa, Ciambellano, e gen. mag. di cavalleria nelle armate di S. M. suddetta l'Imperatore e Re; e il Signor Ignazio Barone di Degelmann min. Plenipotenziario di S. M. suddetta presso la Repubblica Elvetica.

E la Repubblica Francese, Buonaparte gen. in Capite dell'Armata francese in Italia.

I quali dopo il cambio della loro plenipotenza rispettiva hanno stabilito quanto segue:

Art. I. Vi sarà in avvenire, e per sempre una pace solida ed inviolabile tra S. M. l'Imperatore de' Romani, Re d'Ungheria e Boemia, suoi Eredi e successori, e la Repubblica Francese. Le parti contraenti presteranno la maggior attenzione a mantenere tra d'esse e loro Stati una perfetta intelligenza, senza permettere d'or innanzi che nè da una parte nè dall' altra si commetta alcuna

sorta di ostilità per terra, o per mare per qualunque causa, o sotto qualsivoglia pretesto, ch'esser si possa, e si eviterà accuratamente tutto ciò che potesse alterare in avvenire l'unione felicemente stabilita. Non sarà dato alcun soccorso o protezione sia direttamente che indirettamente, a quei che *volessero portar* qualche pregiudizio all'una o all'altra delle parti contraenti.

II. *Subito dopo* il *cambio delle ratifiche* del presente trattato le Parti contraenti faran levare ogni sequestro posto sui beni, dritti e rendite de' particolari residenti sui rispettivi Territori e Paesi che vi sono uniti, nonchè de' stabilimenti pubblici *che* vi sono situati; esse s'obbligano di supplire tutto ciò che possono dovere per fondi ad esse somministrati da detti particolari e stabilimenti pubblici, e di pagar a loro profitto su ciascheduna di esse.

III. S. M. l'Imperatore, Re d'Ungheria e di Boemia, rinunzia per se, e successori *in favore della Repubblica Francese* a tutti i suoi diritti, e titoli sulle per l'innanzi Provincie Belgiche, note *sotto il nome di Paesi bassi* Austriaci. La Repubblica Francese possederà questi Paesi in perpetuo in tutta sovranità e proprietà con tutti i beni territoriali, che ne dipendono.

IV. Tutti i debiti ipotecati prima della guerra sul suolo dei Paesi enunziati negli articoli precedenti, e i cui contratti saran rivestiti delle formalità usate, saranno a peso della Repubblica Francese. I Plenipotenziari di S. M. l'Imperatore Re d'Ungheria e Boemia ne *rimetteranno* lo stato al più presto al Plenipotenziario della Repubblica Francese, e prima del cambio delle ratifiche, affinchè al tempo del cambio i Plenipotenziari delle due potenze possano convenire su tutti gli articoli spiegativi, o addizionali al presente articolo, e segnarli.

V. S. M. l'Imperatore e Re d'Ungheria e Boemia acconsente, che la Repubblica Francese posseda in tutta sovranità le Isole per l'innanzi Venete del Levante, cioè: Corfù, Zante, Cefalonia, S. Maura, Cerigo ed altre Isole dipendenti, nonchè Butrintò, Larta, Vanizza, *ed in generale* tutti i stabilimenti per l'innanzi Veneti in Albania, che son situati più abbasso del *golfo di Lodrino.*

VI. La Repubblica Francese acconsente, che S. M. l'Imperatore e Re posseda in tutta sovranità e proprietà i paesi qui sotto segnati: cioè, l'Istria, la Dalmazia, le Isole per l'innanzi Veneziane dell'Adriatico, le Bocche di Cattaro, la Città di Venezia, le lagune e i paesi compresi tra gli Stati Ereditarii di S. M. l'Imperatore e Re, il Mare Adriatico, ed una linea, che partirà dal Tirolo, seguirà il torrente avanti Gardola, traverserà il lago Garda fino a Lasise, di là una linea militare sino a S. Giacomo, *offrendo un vantaggio* uguale alle due parti, che sarà disegnata dall'Uffizio del Genio nominato da una parte e l'altra *prima del* cambio delle ratifiche del presente trattato. La linea dei limiti passerà in seguito l'Adige a S. *Giacomo*, seguirà la riva sinistra di questa riviera sino all'imboccatura del Canal Bianco, compresavi la parte del Porto di Legnago, che trovasi sulla riva dritta dell'Adige, nel contorno d'un raggio di tre mila tese. La linea continuerà per la sinistra riva del Canal Bianco, la riva sinistra del Tartaro, la riva sinistra del *Canal detto di Polliselle*, sino alla sua imboccatura del Po, e la riva sinistra del gran Po sino al Mare.

VII. Sua Maestà l'Imperatore e Re d'Ungheria e Boemia rinunzia in perpetuo per sè, e successori suoi ed aventi causa, in favore della Repubblica Cisalpina, a tutti i diritti e titoli provenienti da questi diritti, che la suddetta Maestà Sua potrebbe pretendere sui Paesi che possedeva prima della guerra e che fanno però parte della Repubblica Cisalpina che li possederà in tutta sovranità e proprietà con tutti i beni territoriali *che ne dipendono.*

VIII. Sua Maestà l'Imperatore, Re d'Ungheria e di Boemia riconosce la Repubblica *Cisalpina come Potenza* indipendente.

Questa Repubblica comprende la per l'innanzi Lombardia Austriaca, il Bergamasco, il Bresciano, il Cremasco, la Città e fortezza di Mantova, il Mantovano, Peschiera, la parte dei Stati per l'innanzi Veneti all'ovest, ed al sud della linea disegnata, coll'art. 6, per la frontiera degli Stati di S. M. l'Imperatore in Italia; il Modenese il Principato di *Massa e Carrara, e le 3* legazioni di Bologna, Ferrara e la Romagna.

IX. In tutti i Paesi ceduti, acquistati, o cambiati dal presente Trattato, sarà accordato a tutti gli abitanti o proprietarî qualunque, il lievo del sequestro posto pei loro beni, effetti e rendita a motivo della guerra, che vi fu tra S. M. I. e R. e la Repubblica Francese, senza che per ciò possano essere inquietati ne' loro beni, o persone. Quei che in avvenire vorranno cessare d'abitare i detti Paesi saranno tenuti di farne la dichiarazione 3 mesi dopo la pubblicazione del Trattato di pace definitivo. Essi avranno il termine di 3 anni, per render i loro beni mobili ed immobili, e disporne a loro *piacere.*

X. I Paesi ceduti, acquistati e cangiati col presente Trattato porteranno *a quelli a cui resteranno, i debiti, ipotecati* sul loro Ruolo.

XI. La Navigazione dalla parte della riviera, e canali inservienti di limiti tra le possessioni di S. M. l'Imperatore e Re d'Ungheria e Boemia, e quelle della Repubblica Cisalpina, sarà libera, senza che nè l'una nè l'altra Potenza possa stabilirvi alcun pedaggio, nè tener alcun Bastimento ancorato in guerra, locchè non esclude già le precauzioni necessarie alla sicurezza della *fortezza* del Porto Legnago.

XII. Tutte le vendite, o alienazioni *fatte, tutti gl'impegni, contratti,* sia dalla città, o dal Governo, o Autorità civile, e amministrativa de' paesi per l'innanzi Veneziani, per il mantenimento delle armate Alemanne e Francesi sino alla data della sottoscrizione del presente trattato, saranno confermate, e riguardate come valide.

XIII. I titoli Demaniali, ed archivi de' rispettivi Paesi cessi, o cambiati col presente Trattato saranno rimessi nello spazio di tre mesi, dalla data del cambio delle ratifiche, alle potenze che ne avranno acquistato la proprietà. I piani e carte delle Fortezze, *Città e Paesi,* che le potenze contraenti acquisteranno col presente trattato saranno ad esse *fedelmente rimessi.*

Le Carte militari, e registri presi nell'attual guerra agli Stati Maggiori delle rispettive armate saranno parimenti restituite.

XIV. Le due parti contraenti egualmente animate dal desiderio di allontanare tutto ciò che nuocer potesse alla buona intelligenza felicemente stabilita tra di esse, s'impegnano nella più solenne forma di contribuire con ogni loro potere al mantenimento della tranquillità interna de' loro rispettivi Stati.

XV. Sarà incessantemente concluso un trattato di *Commercio stabilito su* basi di equità e tali che assicurino a S. M. l'Imperatore e Re d'Ungheria e di Boemia, ed alla Repubblica Francese de' vantaggi eguali a quelli di cui godono ne' rispettivi Stati le nazioni le più favorite.

Frattanto ogni comunicazione, e relazioni commerciali saranno ristabilite nello stato in cui erano prima della guerra.

XVI. Nessun abitante d'ogni paese occupato dalle Armate Austriache e Francesi potrà essere inseguito nè ricercato, *sia nella sua persona, che nelle* sue proprietà a motivo di sue opinioni politiche e azioni civili, militari, o *commerciali, durante la guerra che vi* fu tra le due Potenze.

XVII. S. M. l'Imperatore, Re d'Ungheria e Boemia non potrà conforme a' principii di neutralità, ricevere in alcuni dei suoi porti durante il corso della guerra presente più di sei Bastimenti armati in guerra appartenenti a ciascuna delle Potenze belligeranti.

XVIII. S. M. l'Imperatore, e Re d'Ungheria e di Boemia, s'obbliga di *cedere al Duca di Modena in indennità* de' Paesi, che questo Principe e suoi eredi avevano in Italia, la Brisgovia, *ch'egli possederà alle stesse condizioni* di quelle, in virtù delle quali possedeva il Modenese.

XIX. I Beni censuarii e personali alienati dalle loro Altezze Reali l'Arciduca Carlo e l'Arciduchessa Cristina, che sono situati ne' paesi caduti alla Repubblica Francese, saranno loro restituiti col debito di venderli nello spazio di tre anni.

Lo stesso sarà de' Beni censuarii e *personali di Sua Altezza Reale l'Arciduca Ferdinando,* nel territorio della Repubblica Cisalpina.

XX. Sarà tenuto a *Rastadt*, un Congresso unicamente composto da' Plenipotenziarii dell'Impero Germanico e della Repubblica Francese, per la pace tra queste due Potenze. Questo Congresso sarà aperto un mese dopo la sottoscrizione sul presente Trattato, o più presto, s'è possibile.

XXI Tutti i prigionieri di guerra fatti da una parte e dall'altra, e gli ostaggi tolti o dati durante la guerra, *che non fossero stati ancor, restituiti,* lo saranno fra quaranta giorni dalla data di quello della sottoscrizione del presente trattato.

XXII. Le contribuzioni, consegne, somministrazioni, e prestazioni qualunque siansi di guerra, ch'ebbero luogo nei rispettivi Stati delle Potenze contraenti, cesseranno dalla data del giorno delle ratifiche del presente trattato.

XXIII. S. M. l'Imperatore e Re di Ungheria e di Boemia, *e la Repubblica* Francese conserveranno tra d'esse lo stesso ceremoniale, quanto al rango ed altre etichette, di quelle che furono costantemente osservate prima della guerra.

La suddetta Maestà e la Repubblica Cisalpina, avran tra di esse lo stesso ceremoniale d'etichetta di quello ch'era in uso tra la suddetta Maestà Sua e la *Repubblica di Venezia.*

XXIV. Il presente trattato è dichiarato comune alla Repubblica Batava.

XXV. Il presente Trattato sarà ratificato da S. M. l'Imperatore e Re d'Ungheria e di Boemia, e la Repubblica Francese nello spazio di 30 giorni dalla data d'oggidì, o più presto se far puossi, e gli atti di ratifica in dovuta forma saranno cambiati a Rastadt.

Fatto, e segnato a Campo Formio presso Udine, il 17 ottobre 1797 (26 Vendemmiatore) anno 6 della Repubblica Francese una ed indivisibile.

*f. Buonaparte*
*» March. Del Gallo*
*» Luigi Co: Cobenzel*
*» Co: di Merfeldt gen. maggiore*
*» Barone di Degelmann.*

---

Il Direttorio esecutivo decreta e segna il presente Trattato di pace, con S. M. l'Imperatore, Re d'Ungheria e di Boemia negoziato a nome della Repubblica Francese, dai citt. Buonaparte gen. in capo dell'armata d'Italia *fornito di poteri* del Direttorio esecutivo, e incaricato delle sue istruzioni a quest'effetto.

Fatto al Palazzo del Direttorio esecutivo il 5 Brumale (25 ottobre) anno 6 della Repubblica Francese, una ed indivisibile.

---

Più tardi, quando Napoleone ebbe replicatamente sconfitta l'Austria, e che la Venezia col Trattato di Presburgo (26 Dicembre 1805) fu *aggregata* al Regno Italico, sorse l'idea di ricordare il Trattato di Campoformido.

Ed all'epoca appunto ch'era *Prefetto* del Dipartimento di Passariano, nel 1807, il Barone Teodoro Somenzari (Mantovano, ribelle all'Austria nel 1799, e da questa fatto deportare con tanti patrioti) venne collocata sulla facciata della Casa in Campoformido, ove supponevasi firmato il Trattato, una lapide colla iscrizione:

NAPOLEO. MAGNVS.
PIVS. FELIX. INVICTVS. AVGVSTVS
FOEDERE. CAMPO — FORMIDIENSI
PACIFICVS.
XVI. KAL. OCT. AN. MDCCXCVII.

Nel 1813 quella lapide, dopo mutilata, venne rimossa.

Aveva Napoleone decretata la erezione di un Monumento in mezzo alla piazza di Campoformido, rimpetto alla detta Casa della lapide, consistente in una statua simboleggiante la Pace posta sopra un'alta gradinata con base piramidale in memoria del Trattato.

Erano state appena poste le prime pietre di quel ricordo, conforme al lavoro già avanzato da parte del Comolli, per incarico del Governo Francese, che le sorti politiche d'Europa cambiarono.

Mediante *legati* di un nobile udinese e coll'assenso dell'Imperatore Francesco I. nel 1819 venne stabilito di erigere tale Monumento sulla piazza Cantarena di Udine.

« La statua del Comolli già compiuta « venne collocata in basamento originale « e bellissimo disegnato dall'Architetto « Udinese Valentino Presani, il quale « vi fece aggiungere i bassorilievi che « la contornano composti di trofei mili- « tari per dinotare che l'armi sono il « più saldo sostegno della pace.

« La statua siede sopra antica sedia, « i cui sostegni *raffigurano* i *fasci* con- « solari simboleggiando così che la pace « riposa sulle leggi. Dietro alla spalliera « risaltano le aquile d'Austria e di « Francia nei loro scudi riuniti a si- « gnificare l'alleanza contratta mercè « quella convenzione ».

Le tre iscrizioni scolpite sono dell'abate Morcelli.

QVOD. BONVM. FAVSTVM. FELIXQVE. SIT.
BELLO. ANNOR. XVII. PACATA. EVROPA. CONFECTO
ET. NOMINIS. AVSTRIACI. AVCTIS. FINIBVS.
MAIESTATE RECEPTA.
VTINENSES.
SIGNVM. PACIS. QVAM. PERPETVAM FVCTVRAM
REGVM. MAXIMORVM. SPONDET. AVCTORITAS.
LOCO. AD. MEMORIAM. ET. DIGNITATEM. AMPLISSIMO
DEDICAVERE. ANNO. MDCCCXVIII.

MORCELLI.

---

MVNVS.
FRANCISCI. I.
IMPER. AC. REGIS.
OPTIMI. PRINCIPIS.

---

CVRANTE.
RAYMVNDO. CORTELECIO.
VRBIS. POTESTATE.

---

Liberato il Friuli dagli Austriaci, fu conservato il Monumento, ed il Consiglio *del Comune* deliberò nel 1883 che venissero poste nei due specchietti liberi, due iscrizioni le quali ricordassero la iniquità del Trattato del 1797 e la conseguita liberazione nel 1866.

Le iscrizioni sono del Senatore Tullo Massarani.

QUESTO SIMULACRO DELLA PACE
DA NAPOLEONE BONAPARTE DESTINATO NEL 1797
A MEMORARE I PATTI INIQUI DI CAMPOFORMIO
FRANCESCO I.° IMPERATORE
NEL MDCCCXIX FACEVA ERIGERE IN TESTIMONIANZA
DELLA RINNOVATA SERVITÙ

---

UDINE ITALIANA E LIBERA TRA
DECRETANDO IL MONUMENTO AL PADRE DELLA PA-
VOLLE PERENNE QUESTO MARMOREO RISCONTRO
PERCHÈ RAMMENTI AI POSTERI
IL PREGIO INESTIMABILE
DEL CONSEGUITO RISCATTO

MDCCCLXXXIII

Alla pace di Campoformido, seguì lo sgombro dell'esercito Francese dal Veneto (parve un sollievo), e quindi le armate Austriache di occupazione furono festeggiatissime (9 Gennaio 1798).

Durò poco però anche questa allegria universale.

Insediatosi il Governo Austriaco, i suoi primi atti, bene inteso, furono la trasformazione del Governo Centrale, delle Autorità Municipali, di tutte le cariche dipendenti, e poco appresso la soppressione di tutte le leggi e disposizioni emanate durante l'occupazione francese; e quindi furono tosto ripristinati i *feudi*, le *giurisdizioni feudali*, i titoli ecc. com'era prima della occupazione medesima e furono richiamate in carica tutte quelle persone ch'erano state a capo delle cose anteriormente alla venuta dei Francesi.

E questo disgraziato paese che ne aveva sofferte abbastanza dai Francesi, doveva in breve sopportare ben altre imposizioni, altre requisizioni violente, con minaccie di esecuzioni militari da parte degli Austriaci, da non credersi, se i numerosi documenti non fossero pronti a dimostrarle.

*Venne ristabilita l'Inquisizione di Stato* col titolo di Tribunale di alta polizia, la di cui azione di manifestò in forma violenta con le perquisizioni, con la censura della stampa, col divieto dei giornali, col sequestro dei libri, in modo da rendere in breve odioso il Governo Austriaco come il precedente, a coloro stessi che si erano rassegnati al dominio straniero sperando tranquillità e fidando in un migliore avvenire.

Ciò fu una vana illusione! lo straniero Francese o Tedesco, poteva fare ciò che voleva, a suo piacere, e, meno pochi ardimentosi, i quali o furono deportati o emigrarono, il resto della popolazione aveva perduta ogni energia. La reazione doveva venire assai più tardi.

F. S.

---

# PROVINCIA

## (Di quà e di là del Judri)

**Mercati di animali bovini** che avranno luogo nella Provincia di *Udine e paesi limitrofi, nella prossima* settimana:

Domenica 17 ottobre — Barcis.
Lunedì 18 id. — Azzano Decimo, Ajello, Fontanafredda, Maniago, Meduno, Palmanova, Pasian Schiavonesco, Rivignano, Tarcento, Tolmezzo, Villasantina.
Martedì 19 id. — Codroipo, Fontanafredda, Spilimbergo, Tricesimo.
Mercoledì 20 id. — Latisana, Pozzuolo, S. Daniele.
Giovedì 21 id. — Forni di Sotto, Sacile, Udine.
Venerdì 22 id. — Udine.
Sabato 23 id. — *Pordenone.*

**Le notizie sul Museo di Cividale** ed istituti annessi, promesse ieri, dobbiamo rimandarle ad uno dei prossimi numeri, occupandoci oggi molto *spazio il ricordo storico di Campoformido.*

### Per l'inaugurazione della ferrovia San Giorgio-Cervignano.

**Programma ufficiale.**

Il treno speciale con gl'invitati partirà da Udine domattina alle ore 9.10, da Palmanova alle ore 9.44, arrivo a S. Giorgio di Nogaro alle ore 10.

Partenza del treno *inaugurale* da S. Giorgio di Nogaro alle ore 11.35, arrivo a Cervignano alle ore 11.55.

Colazione a Cervignano alle 12.30.

Treno speciale di ritorno:

Partenza da Cervignano alle ore 15.30, arrivo a Palmanova alle ore 16.16, a Udine 16.45.

Un altro treno speciale arriverà da Venezia-Portogruaro a S. Giorgio alle ore 11.

*Il treno speciale di ritorno* partirà da Cervignano per Venezia alle 15.30, per Trieste alle 15.45.

Il ritorno da Venezia e rispettivamente a Trieste può essere effettuato entro tre giorni con qualsiasi treno ordinario per la via S. Giorgio di Nogaro-Cervignano-Monfalcone.

L'invitato è facoltizzato di fare il *ritorno da Venezia a Trieste* e viceversa anche a mezzo del piroscafo ordinario del Lloyd.

---

Il treno inaugurale sul tronco austriaco partirà da Cervignano alle 11 e arriverà a S. Giorgio alle 11.20 e poi ritornerà a Cervignano, come è detto sopra.

---

Orario, per norma del pubblico, dei treni che avranno luogo domenica 17 ottobre corrente sulle linee Udine-Portogruaro e San Giorgio Nogaro-Cervignano, in *occasione* dell'*inaugurazione* di quest'ultima ferrovia.

Treni di andata:

*Da Udine* a San Giorgio Nogaro: Partenza da Udine ore 7.45, arrivo a San Giorgio Nogaro ore 8.34.

Da Portogruaro a San Giorgio Nogaro: Partenza da Portogruaro ore 6.36, arrivo a San Giorgio Nogaro ore 7.45.

Da San Giorgio Nogaro a Cervignano: Partenza da San Giorgio Nogaro ore 12, arrivo a Cervignano ore 12.20.

Treni di ritorno:

Da Cervignano a San Giorgio Nogaro: Partenza da Cervignano ore 19, arrivo a San Giorgio Nogaro ore 19.20.

Da San Giorgio Nogaro a Udine: Partenza ore 22, arrivo a Udine ore 22.55.

Da San Giorgio Nogaro a Portogruaro: Partenza da San Giorgio Nogaro ore 21.30, arrivo a Portogruaro ore 22.30.

---

All'inaugurazione assisterà pel Ministero dei lavori pubblici, il comm. Longhi, capo divisione all'Ispettorato centrale, e l'ispettore del Circolo di Venezia; pel ministro degli esteri vi sarà un delegato speciale; per la Rete Adriatica assisterà il comm. Tabarrini.

L'Austria sarà rappresentata da un delegato governativo e da alcuni *funzionarii superiori ferroviarii.*

---

Il *Messaggero* scrive: « Veniamo assicurati che l'assenza del ministro Prinetti dalla cerimonia dell'inaugurazione del tronco San Giorgio di Nogaro-Cervignano, è causata dall'essersi il Governo austriaco mostrato restio a dare carattere internazionale alla festa, per evitare dimostrazioni politiche che la presenza di Prinetti avrebbe forse potuto provocare ».

---

A San Giorgio vi saranno, per questa circostanza: concerti musicali, sparo di mortaretti, fuochi d'artificio e illuminazione alla veneziana, festa da ballo.

Come accennammo ieri, a Cervignano interverrà il civico corpo musicale di Gorizia.

---

Ed auguriamoci che non sia una giornata burrascosa ed uggiosa come quella d'oggi!

---

Il *Veneto* di Padova scrive:

« Siamo autorizzati a smentire, nel modo più assoluto, che la Società Veneta abbia iniziate pratiche con la Società per la Rete Adriatica, allo scopo di cedere a quest'ultima l'esercizio della nuova ferrovia ».

**Concerto musicale a San Daniele.** Per commemorare il sommo Donizetti, nel centenario della sua nascita, giovedì sera, dietro iniziativa del maestro signor Antonio Angeli e della gentile e leggiadra baronessina Sofia Toran, si diede a San Daniele un concerto con programma esclusivamente donizettiano.

Vi presero parte distinti *signori* e signorine del paese, e l'esecuzione squisita dei pezzi suonati, lasciò la migliore impressione nell'uditorio plaudente.

Tanto ci partecipa un nostro egregio corrispondente.

**Cavallo spaventato.** Il fatto accadde a San Giorgio di Nogaro. Il noleggiatore di cavalli Troleani Francesco riconduceva a casa, verso le ore 7 di mercoledì, l'ingegnere Tofanello, proveniente dal confine. Prima di passare il ponte sul Corno, il cavallo si adombrò, dandosi a un galoppare sfrenato. Per l'oscurità e per essere la via frequentata, si temevano disgrazie, perchè la *bestia, sempre più spaventata* dalle grida di coloro, che trascinava, non rallentava lo scorrazzare. Tanto l'ingegnere quanto il Troleani, per timore di maggiori guai, saltarono a terra, abbandonando il cavallo a sè stesso: e ciò fecero come furono giunti alla casa Morandini in via Aquileia. Attratto dalle grida, il giovane Ippolito Sticotti affrontò bravamente il cavallo e lo fermò.

L'ingegnere Tofanello riportò una *leggera* echimosi al sopracciglio sinistro e lussazioni alla mano ed alla gamba destra; il Troleani, non lievi scalfitture alla fronte, sul dorso nasale e alla mano destra.

**Fu arrestato a Trieste** dalle guardie di p. s. il muratore Alberto Pelis, da Ragogna (S. Daniele), il quale fu trovato a dormire sotto una tettoia a S. Andrea.

Condotto alla Direzione di polizia, il Pelis disse di essere venuto da Fiume in cerca di lavoro. Fu passato agli arresti.

**Incendiari.** Ignoti di notte appiccarono il fuoco ad un mucchio di fieno in aperta campagna, di proprietà di Deganis Ermenegildo, a Talmassons, causandogli un danno non assicurato di lire 550.

**Arma proibita.** A Feletto Umberto fu arrestato il contadino Conte Luigi, per porto d'arma proibita.

## Comunicato (*)

Nel N. 245 della *Patria del Friuli* d. d. 14 corr. in una corrispondenza da Gorizia, dal titolo *Impiegati municipali*, si asserisce che in un banchetto, datosi giovedì 7 andante, dagli impiegati municipali, per festeggiare un loro collega, *furono* recitate poesie satiriche, le quali attaccavano il Consiglio comunale e la persona del Podestà. Ora, in quel ritrovo non *furono* lette che due poesie, cioè una, dal titolo *Ora triste*, ben nota e riportata dalle *Pagine friulane*, e l'altra mia, che inneggiava al festeggiato ed implorava scherzosamente l'attuazione, già promessa e più volte discussa, dell'organico degli impiegati municipali.

E' chiaro comprendere quindi a chi il corrispondente della *Patria del Friuli* voglia alludere convergendo i suoi *strali*.

Anzitutto dichiaro vigliacche, calunniose e false, le accuse del corrispondente, e lo sfido a provare che nella mia poesia vi si trovi una sola offesa *o* men che rispettosa espressione al Consiglio comunale od alla persona del Podestà, ed a prova del mio asserto invito ad ispezionare chicchesia la poesia suddetta.

Invito poi quel corrispondente a declinare il suo nome, onde sapere chi, calunniando vigliaccamente, si nasconde sotto l'anonimo, per poi prendere quelle misure che troverò necessarie a salvaguardare il mio onore.

Attendo una risposta fino a mercoledì 20 corr. ore 12 merid.

Gorizia, 16 ottobre 1897.

*Adolfo dott. Codermaz*
Medico veterinario Municipale
Via Tre Re n. 9.

(*) Per questi articoli la Redazione non assume che la responsabilità di legge.



# UDINE

## (La Città e il Comune)

**Chiamata alle armi.** Telegrafano da Roma 15:

« Il Ministero della guerra, che da lungo tempo pensava di rinforzare le guarnigioni nelle città ove il numero attuale delle forze mostrasi insufficiente per le periodiche riviste di presidio e pei molteplici servizi territoriali, ha preso occasione della prossima chiamata sotto le armi a cavallo, della classe 1877, per procedere alla chiamata anche degli uomini della classe 1876 passati dalla seconda alla prima categoria e rimasti a disposizione del Governo fino dal giugno scorso.

Le disposizioni a tal riguardo si pubblicheranno nel *Giornale Militare*. Saranno chiamati sotto le armi circa 9 mila uomini, che si ripartiranno fra i reggimenti di Roma, Bologna, Napoli e Palermo ».

**L'appalto della Ricevitoria provinciale.** La Cassa di risparmio di Udine, visto che due esperimenti d'asta per l'appalto della Ricevitoria provinciale sono andati deserti, quantunque l'aggio fosse stato portato da cent. 19 a 25, e visto che oggi la terna è aperta sul dato di cent. 30, ha stabilito, nell'interesse dei contribuenti, di aspirare al relativo appalto per terna sulla base *dell'aggio a 25 centesimi*, con dichiarazione che ove altri aspiranti offrissero lo stesso aggio, la sua domanda sia ritenuta come non avvenuta.

A nessuno sfuggirà l'importanza di questa lodevolissima deliberazione della Cassa di risparmio.

**Gara di tiro a segno con premi.** Domani avrà luogo l'annunciata gara di tiro alla rivoltella e col fucile, con premi.

**A Mortegliano.** Domani a Mortegliano verrà estratta una pubblica tombola, e ci sarà ballo, fuochi artificiali e musica.

**Nuovo cavaliere.** Apprendiamo con piacere che l'egregio signor Alessandro Astolfoni, già agente delle Imposte dirette della nostra città, mentre fu *collocato* a *riposo* in *seguito* a sua domanda, venne nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Congratulazioni all'amico Astolfoni.

**Per il posto di pesatore al pubblico Macello** si è chiuso ieri il concorso. I concorrenti sono *quarantotto*, dei quali tre ragionieri. Non vi è alcun dottore in legge, come erasi sparsa la voce.

**Nuovo orario.** Oggi è andato in attività il nuovo orario invernale della tramvia Udine-S. Daniele.

Domani restano *soppressi* i *treni* straordinari festivi che venivano effettuati alla sera.

**Pei cresimandi.** Il *Cittadino Italiano* annuncia:

« Domenica prossima 17 ottobre qui in città non ci saranno cresime. Perchè l'ecc. ill.ma e rev.ma di mons. Arcivescovo sarà a Rosazzo; mons. Antivari si troverà a Madrisio di Fagagna; mons. Isola a S. Giorgio di Nogaro.

« In tutti questi tre luoghi si amministrerà la s. Cresima ».

**Giustizia è stata fatta.** Nel numero del 12 giugno del corr. anno abbiamo accennato al caso pietoso di una povera ragazza di 16 anni, certa Beorchia Maria di Trava (Lauco), che era stata accusata dalla sua padrona, Tosolini-Pantaleoni Maria — costituitasi parte civile coll'avvocato Franceschinis — del *furto* di *tre vecchi fazzoletti!* Il nostro Tribunale l'aveva condannata a 50 giorni di reclusione; ma la Corte d'Appello di Venezia, riformando tale sentenza, mandava assolta la Beorchia, per inesistenza di reato. Era difesa dall'avv. Driussi.

**All'Ospedale** venne stamane medicato Comino Giuseppe d'anni 31 da Udine, per frattura accidentale al dito anulare della mano sinistra, guaribile in venti giorni.

**Banda di cavalleria.** Programma dei pezzi che verranno eseguiti dalla Banda del reggimento cavalleria « Saluzzo 12° » domani 17 ottobre dalle ore 19 alle 20 ½ sotto la Loggia municipale:

1. Marcia « Holzbach » — Nováček
2. Mazurka « Il saluto di Saluzzo a Udine » — Chiara
3. Fantasia per Cornetta « La Sonnambula » — Bellini
4. Fantasmagoria « Mefistofele » — Boito
5. Atto 3° « La forza del destino » — Verdi
6. Polka « A braccetto » — Keller.

A proposito di questa brava Banda, leggiamo nell'*Indipendente* di Voghera del 21 settembre u. s.:

« L'ultimo concerto dato da questa Banda, mercoledì 15 corr., in segno di saluto alla cittadinanza vogherese per il prossimo cambiamento di guarnigione del reggimento 12° Cavalleria Saluzzo, entusiasmò il numeroso pubblico che, con ripetuti e frenetici applausi, non solo intendeva lodare la perfetta esecuzione del programma, ma ancora elogiare il bravo maestro Chiara, che con tanta valentia dirige la Banda stessa e dimostrare a lui la propria riconoscenza.

« I nostri più sinceri auguri ed un non lontano arrivederci, unitamente alle nostre più sincere congratulazioni, accompagnino, tanto il maestro che i componenti la Banda, alla nuova residenza di Udine.

« Col signor Chiara s'allontana da noi un bravo maestro di musica e compositore; una gentile persona che seppe cattivarsi la stima e la benevolenza dei vogheresi ».

**Teatro Minerva.** Elenco della Compagnia italiana di Opere comiche ed Operette, Berardi e Scolo, diretta dall'artista Domenico Berardi, ed amministrata da Raffaele Cianchi.

*Signore:* Rosina De Petris, Fanny Cante, Vittoria Baccarini, Emma Arrigoni, Concetta Venanzi, Vittoria Casse-Giomo, Lucia Suard, Luigia Massucci, Lola Montes. Prima ballerina Maria Traversi.

*Signori:* Domenico Berardi, Emilio Rosa, Eugenio Rotti, Guido Mussi, Raffaele D'Errico, Vittorio Lorè, Antonio Danesi, Paolo Mello, Enrico Mari.

N. 20 signore e 12 signori del coro.

Maestro direttore e concertatore: Giovanni Lazarich.

*Repertorio.* Operette delle quali la Compagnia Berardi ha l'esclusivo diritto di rappresentazione:

*Il Marchese Del Grillo*, in 3 atti di Berardi e Mascetti; *Una notte in prigione*, in 3 atti di Strauss; *I Ladri*, in 1 atto di Suppè; *Il Molinaro di San Mâlò*, in 3 atti di Max Wolff; *La Marsigliese*, opera comica in 3 atti di Caballero; *Cristoforo Colombo*, in 1 atto di Lilacos; *La casta Lucrezia*, nuovissima, in 3 atti di Mascetti; *Cambiamento di guarnigione*, in 3 di Millöker.

La *prima* rappresentazione avrà luogo martedì 19 corr., con l'Operetta *La Marsigliese*.

**Circo equestre Zavatta.** Numeroso pubblico anche ier sera alla rappresentazione di questo Circo. Ammirati ed applauditi tutti gli artisti nei singoli esercizi.

L'atleta Mayer, ebbe un uragano d'applausi nelle prove dei suoi muscoli veramente d'acciaio.

Questa sera terza rappresentazione con programma variato. Il pubblico si diverte, e quindi non mancherà di accorrervi.

Il padiglione è coperto di tela americana che, se anche piove, non lascia passare l'acqua.

**Teatro Nazionale.** Marionettistica Compagnia Reccardini. Questa sera avrà luogo la penultima recita con un trattenimento brillantissimo e del tutto variato.

**Da vendersi** una elegante *bicicletta* nuova ed un torno di ghisa con tutti gli accessori.

Rivolgersi in via Poscolle n. 40.

Stamane alle ore 7, dopo lunga e dolorosa malattia sopportata con forza d'animo e rassegnazione, serenamente e cristianamente spirava

**l'avv. Giuseppe Forni**
d'anni 58.

La famiglia, angosciata dalla irreparabile sventura, ne dà il doloroso annuncio agli amici e conoscenti.

Udine, 16 ottobre 1897.

I funerali seguiranno lunedì 18 corr. alle ore 9 ant. partendo dalla via dei Teatri n. 13.

Apprendiamo con sincero rammarico la notizia della morte dell'avv. Forni, che onorava il Foro udinese colla dottrina e l'ingegno acuto e geniale. Alla famiglia desolata, le nostre sincere condoglianze.

## Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 15 - 10 - 1897 | ore 9 | ore 15 | ore 21 | 16 ore 9 |
|---|---|---|---|---|
| Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare | 756.1 | 755.3 | 755.4 | 756.1 |
| Umido relativo | 91 | 69 | 79 | 95 |
| Stato del cielo | cop. | misto | cop. | cop. |
| Acqua cad. mm. | gocce | gocce | gocce | 38.0 |
| Vento { direzione | — | SE | — | NE |
| Vento { velocità km. | — | 1 | — | 6 |
| Term. centigr. | 14.0 | 17.8 | 15.6 | 14.8 |

Temperatura { massima 18.4, minima 11.0

Temperatura minima all'aperto 10.6

*Tempo probabile:*

Venti freschi intorno levante. Cielo vario qualche pioggia.

## Rivista sportiva settimanale

### In Italia e fuori.

Concorso ippico.

Scrivono da Treviso:

« La benemerita Società ippica provinciale aggiunge al bellissimo programma già pubblicato per tre giornate di corse *al trotto*, un'altra magnifica attrattiva alla *season* tradizionale del Sammartino.

Ne furono diramati oggi i programmi; e il plurale significa che lo spettacolo si sdoppia, o, se vi piace meglio, si duplica.

*Si tratta, infatti, di due Concorsi*: uno per *cavalli saltatori*; l'altro per *attacchi a quattro a guida lunga (Forin-hand*, per dirlo col termine sportivo inglese) che si terranno domenica 31 corr. ».

*Gibur.*

## La nuova fede religiosa dell'abate Charbonnel

*Parigi 15* — L'abate Charbonnel scrive all'arcivescovo di Parigi di abbandonare il cattolicismo il quale rese la religione uno strumento di oppressione intellettuale e sociale.

L'apostasia del Charbonnel fa grande impressione, figurando egli tra le personalità del mondo cattolico francese.

# NOTIZIE E DISPACCI
## DEL MATTINO

### Previsioni.

*Roma 16* — Vi confermo che i bilanci preventivi saranno presentati in pareggio.

L'on. De Bernardis, sottosegretario al Tesoro, interpellato, dichiarò anzi che il preventivo porterà un discreto civanzo, anche non facendo alcun calcolo su maggiori proventi sui redditi di ricchezza mobile.

### Nelle isole.

*Roma 16* — I prefetti della Sardegna e della Sicilia mandarono rapporti sulle aggravate condizioni della pubblica sicurezza.

Per Palermo si provvide a rinforzare la guarnigione; in Sardegna sarà spedito un rinforzo di carabinieri; si dislocarono alcune compagnie di fanteria.

## Bollettino della Borsa

UDINE 16 ottobre 1897.

| Rendita | ott. 15 | ott. 16 |
|---|---|---|
| Ital. 5 % contanti | 98 20 | 98.20 |
| » fine mese | 98 35 | 98.35 |
| Detta 4 ½ ex coupons | 107 30 | 107.30 |
| Obbligazioni Asse Eccles. 5 % | 99.½ | 99.½ |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrovie meridionali ex | 324.— | 324.— |
| » 3 % Italiane ex coup. | 307.— | 307.— |
| Fondiaria Banca d'Italia 4 % | 496.— | 496.— |
| » » 4 ½ | 505.— | 505.— |
| » 5 % Banco di Napoli | 440.— | 440.— |
| Ferrovia Udine-Pontebba | 480.— | 480.— |
| Fondo Cassa Risp. Milano 5 % | 514.— | 514 — |
| Prestito Provincia di Udine | 102.— | 102.— |
| **Azioni** | | |
| Banca d'Italia ex coupons | 806.— | 806.— |
| » di Udine | 125.— | 125.— |
| » Popolare Friulana | 130.— | 130.— |
| » Cooperativa Udinese | 34 50 | 34.50 |
| Cotonificio Udinese ex Coup. | 1350.— | 1350.— |
| » Veneto | 257.— | 257.— |
| Società Tramvia di Udine | 65.— | 65.— |
| » Ferr. Meridion. ex coup. | 715.— | 715.— |
| » » Mediterr. ex coup. | 531.— | 531.— |
| **Cambi e valute** | | |
| Francia chèque | 105 80 | 105.80 |
| Germania » | 130.¼ | 130.¼ |
| Londra » | 26.54 | 26.54 |
| Austria Banconote » | 221.¼ | 221.¼ |
| Corone » | 110.62 | 110.62 |
| Napoleoni » | 21.05 | 21.05 |
| **Ultimi dispacci** | | |
| Chiusura Parigi ex coupons | 93.60 | 93.60 |

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **105.32**.

**La Banca di Udine** cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

## Orario Ferroviario

| Partenze DA UDINE | Arrivi A VENEZIA | Partenze DA VENEZIA | Arrivi A UDINE |
|---|---|---|---|
| M. 1.53 | 6.55 | D. 4.45 | 7.40 |
| O. 4.45 | 8.50 | O. 5.12 | 10.— |
| M.* 6.05 | 9.49 | O. 10.50 | 15.24 |
| D. 11.25 | 14.15 | D. 14.10 | 16.55 |
| O. 13.20 | 18.20 | M.** 17.25 | 21.40 |
| O. 17.30 | 22.27 | M. 18.30 | 23.40 |
| D. 20.18 | 23.— | O. 22.20 | 6.04 |

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

| DA UDINE | A PONTEBBA | DA PONTEBBA | A UDINE |
|---|---|---|---|
| O. 5.55 | 9.— | O. 6.30 | 9.25 |
| D. 7.55 | 9.55 | D. 9.29 | 11.05 |
| O. 10.35 | 13.44 | O. 14.39 | 17.06 |
| D. 17.06 | 19.09 | O. 16.55 | 19.40 |
| O. 17.35 | 20.50 | D. 18.37 | 20.05 |

| DA CASARSA | A PORTOGR. | DA PORTOGR. | A CASARSA |
|---|---|---|---|
| O. 5.45 | 6.22 | O. 8.01 | 8.40 |
| O. 9.05 | 9.42 | O. 13.05 | 13.50 |
| O. 18.50 | 19.33 | O. 21.27 | 22.5 |

| DA CASARSA | A SPILIMB. | DA SPILIMB. | A CASARSA |
|---|---|---|---|
| O. 9.10 | 9.55 | O. 7.55 | 8.35 |
| M. 14.35 | 15.25 | M. 13.15 | 14.— |
| O. 18.40 | 19.25 | O. 17.30 | 18.10 |

| DA UDINE | A TRIESTE | DA TRIESTE | A UDINE |
|---|---|---|---|
| M. 3.15 | 7.30 | O. 8.25 | 11.10 |
| O. 8.01 | 10.37 | O. 9.— | 12.55 |
| M. 15.42 | 19.45 | O. 16.40 | 19.55 |
| O. 17.25 | 20.30 | M. 20.45 | 1.30 |

| DA UDINE | A PORTOGR. | DA PORTOGR. | A UDINE |
|---|---|---|---|
| O. 7.45 | 9.47 | M. 6.26 | 9.59 |
| M. 13.05 | 15.20 | O. 13.12 | 15.31 |
| O. 17.23 | 19.23 | M. 17.— | 19.32 |

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.48. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

| DA UDINE | A CIVIDALE | DA CIVIDALE | A UDINE |
|---|---|---|---|
| M. 6.12 | 6.43 | O. 7.10 | 7.38 |
| M. 9.05 | 9.32 | M. 9.47 | 10.15 |
| M. 11.20 | 11.48 | M. 12.15 | 12.40 |
| O. 15.44 | 16.16 | O. 16.49 | 17.16 |
| M. 20.10 | 20.38 | O. 20.54 | 21.22 |

## ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

| Partenze DA UDINE | Arrivi A S. DANIELE | Partenze DA S. DANIELE | Arrivi A UDINE |
|---|---|---|---|
| R. A. 8.15 | 10.— | 7.10 | R. A. 9.— |
| R. A. 11.20 | 13.— | 11.10 | S. T. 12.25 |
| R. A. 14.50 | 16.35 | 13.55 | R. A. 15.30 |
| R. A. 17.20 | 19.05 | 17.30 | S. T. 18.45 |



Udine, 1897 — Tip. Marco Bardusco